

Le speranze di Arezzo dopo gli incontri di Maria Elena con il vicedirettore Panetta

Un ex della banca: lo consideravamo un referente

Retrosce

ROMA

Sono almeno due gli incontri tra Maria Elena Boschi e Fabio Panetta, vicedirettore generale di Bankitalia. Il primo in primavera, poco dopo la nomina della Boschi a ministro delle Riforme. Il secondo, in base a quanto ricostruito, durante l'ultima ispezione su Banca Etruria, quella che poi ha portato al commissariamento dell'istituto. Mentre fonti vicine all'ultimo consiglio della banca aretina raccontano che in quei mesi «il Boschi (Pier Luigi, ndr) parlava di Panetta come se si aspettasse qualcosa di positivo». Non un «amico», precisa il nostro interlocutore. Ma «di certo un referente non ostile», anche se «all'epoca nessuno parlò di incontri con Panetta» e queste aspettative «vennero ricondotte alla diversità di posizioni che c'è sempre stata all'interno della Banca d'Italia e del direttorio».

Degli incontri con Panetta d'altra parte ha parlato la stessa Boschi in una intervista la Messaggero. «Sì certo - ha risposto la sottosegretaria ad una domanda sui suoi incontri con il membro del direttorio di via Nazionale -. Come ho parlato con Panetta più volte delle crisi di altre banche. Da Mps alle popolari venete, sia nel mio precedente ruolo che in quello attuale con il governo Gentiloni. Non so dirle con quanti altri ministri Panetta abbia parlato oltre a me, sicuramente con Renzi e con Padoan, forse con altri. Con me è sempre stato molto

istituzionale.

Ovviamente anche con lui, nessuna pressione ma solo il necessario scambio di informazioni». Gli incontri tra Boschi e Panetta saranno tra i temi delle domande che oggi saranno rivolte al governatore Ignazio Visco durante la sua audizione.

La Boschi ha aggiunto anche che «se interessa» può fornire «un elenco dettagliato di tutto il mondo bancario che ho incontrato in quattro anni al governo, da Mustier a Miccichè, da Costamagna ai responsabili delle Banche di credito cooperativo». «Non ho capito però - si chiede - se la Commissione di inchiesta vuole discutere degli scandali bancari di questi anni o della mia agenda».

Di certo c'è che nei mesi che vanno dall'insediamento del governo Renzi (22 febbraio 2014) al commissariamento di Etruria il tema della banca aretina fa parte dell'agenda almeno di una parte dell'esecutivo. Oltre ai vari incontri della Boschi - che ha sempre smentito «pressioni» - c'è da registrare la richiesta d'informazioni di Graziano Delrio ai vertici di Bper.

Ed è un fatto che dopo uno dei suoi «numerosi incontri» con l'allora ad di Unicredit Federico Ghizzoni, che la ministra ricorda essersi svolta a Milano, il presidente di Etruria Lorenzo Rosi andò anche lui a Milano per incontrare Ghizzoni. E l'allora amministratore delegato affidò ai suoi uffici l'incarico di studiare l'operazione, che si concluse con un nulla di fatto.

Ma questo sarà l'argomento di domani, quando davanti ai commissari di Palazzo San Macuto arriverà proprio Ghizzoni.

[G. PAO.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

